

Detrazioni per serramenti

Uno stralcio per rimediare ad una assurdità

Il disegno di Legge di bilancio 2018, al Titolo II, Capo I, articolo 3, fra le altre cose disciplina che:

- Il bonus per la riqualificazione energetica degli edifici 65% per gli interventi di sostituzione dei serramenti e delle schermature solari sarà prorogato fino al 31.12.2018 ma con la riduzione dell'aliquota dall'attuale 65% al 50%
- Le detrazioni per le ristrutturazioni edilizie saranno prorogate di un anno al 50%.

Se questa impostazione sarà confermata nel testo definitivo che sarà approvato dal Parlamento, a partire dal 1° gennaio 2018, lo scenario sarà, a dir poco, paradossale.

Saranno infatti equiparati alla stessa aliquota di detrazione interventi di riqualificazione energetica che necessitano di certificazione prestazionale con interventi di semplice ristrutturazione edilizia che possono essere attivati senza specifica dei requisiti prestazionali dei componenti, consentendo, di fatto, l'installazione di componenti non in grado di assicurare un corretto risparmio energetico.

Non capiamo, infatti, perché il consumatore italiano dovrebbe accedere al bonus energetico per sostituire componenti comunque agevolati dalla stessa aliquota di detrazione con una procedura significativamente semplificata come quella per le semplici ristrutturazioni, che consente – fra l'altro- di comprare prodotti a prezzi inferiori a quelli dei componenti prestazionalmente validi.

Nel Ddl Bilancio 2018, in tema di bonus ristrutturazioni edili, è scritto che, in analogia a quanto già previsto in materia di detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici, siano trasmesse per via telematica a ENEA le informazioni sugli interventi effettuati al fine di redigere una relazione sui risultati. Ci chiediamo: quali risultati in termini di risparmio energetico ci si aspetta da interventi relativi ad un bonus creato per le semplici ristrutturazioni edili?

Il depotenziamento al 50% del bonus riqualificazione energetica, non solo infliggerà un colpo durissimo ai sistemi industriali italiani che hanno, in questi anni difficili, investito per migliorare continuamente le prestazioni dei loro prodotti in chiave energetica producendo una perdita di fatturato di circa 250-300 milioni di euro e la scomparsa di oltre 1.500 posti di lavoro nel solo comparto dei serramenti, ma vanificherà anche il contributo fondamentale avuto dagli stessi prodotti nel percorso dell'Italia verso il raggiungimento degli obiettivi complessivi di riduzione delle emissioni di gas serra fissati per il 2020.

Per questo vi chiediamo, attraverso la formulazione di un emendamento, lo stralcio della riduzione dell'aliquota di detrazione al 50% con la conferma dell'attuale aliquota del 65% per serramenti e schermature solari.

Non è infatti pensabile che vengano penalizzati i componenti che in 10 anni di bonus fiscali hanno rappresentato la quota più significativa di apporto al risparmio energetico degli edifici.

Al contrario le imprese italiane dei serramenti e delle vetrazioni sono pronte a raccogliere la sfida di un maggior impegno e un maggior contributo in questo percorso proponendo invece, che fra i requisiti richiesti per l'ottenimento delle detrazioni del 65% vengano inseriti altri requisiti come la classe di permeabilità all'aria e la esecuzione a regola d'arte della Posa in opera che rappresenterebbero nuovi elementi ulteriormente qualificanti per la riduzione delle dispersioni energetiche del patrimonio edilizio nazionale (*si veda dossier allegato*).

In conclusione: escludere serramenti e schermature solari dal 65% significa arrestare un circolo virtuoso, penalizzare le industrie italiane che tanto hanno investito nella progettazione e nella realizzazione di prodotti sempre più performanti e compiere un passo indietro all'affermazione di un'edilizia di qualità certificata.

Per questo chiediamo:

RICHIESTA ESSENZIALE:

ECOBONUS: stralcio del paragrafo 2) lettera a) del comma 1. Dell'articolo 3 della Legge di Bilancio 2018: *“ai commi 1 e 2, dopo l'ultimo periodo è aggiunto il seguente: <La detrazione di cui al presente comma è ridotta al 50 per cento per le spese, sostenute dal 1° gennaio 2018, relative agli interventi di acquisto e posa in opera di finestre comprensive di infissi, di schermature solari e di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione>”*

ACCOMPAGNATO DA:

ECOBONUS: emendamento al Decreto 11 marzo 2008 coordinato con il Decreto 26 gennaio 2010 e succ. mod. con introduzione limiti sulla permeabilità all'aria dei serramenti e richiesta di conformità dei giunti di installazione al requisito 5.3 della UNI 11673-1.

RICHIESTE COMPLEMENTARI

1. **ECOBONUS:** estensione nella Legge di Bilancio 2018 della riduzione da 10 a 5 annualità di detrazione attualmente in atto solo per gli ultra settacinquenni a tutta la platea
2. **ECOBONUS:** emendamento nella Legge di Bilancio 2018 per le detrazioni condominiali che assimilino in esse anche le detrazioni per il 75% dei millesimi delle parti private.

In allegato:

Dossier: “Perché è fondamentale confermare le detrazioni del 65% per la riqualificazione energetica degli edifici anche per gli interventi di sostituzione dei serramenti”

Scheda: “Detrazioni per i serramenti: confronto fra bonus 50% riqualificazione energetica e bonus 50% ristrutturazioni edili”

Aderiscono a questo documento:

Anfit - Associazione Nazionale per la tutela della finestra Made in Italy
CNA – Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa
Confartigianato Imprese
EdilegnoArredo
Si-Pvc - Pvc Forum Italia
Unicmi – Unione Nazionale delle Imprese delle Costruzioni Metalliche, dell'Involucro e dei Serramenti